

La Chiesa ortodossa macedone scismatica pronta a riconoscere la Chiesa bulgara come propria Chiesa madre



Pravoslavie.ru

21 novembre 2017

Un documento senza precedenti è stato fatto circolare nella Chiesa ortodossa bulgara da parte della Chiesa ortodossa macedone scismatica. Secondo Romfea, la Chiesa non canonica è pronta a riconoscere il patriarcato di Bulgaria come propria Chiesa madre.

La lettera, inviata al Santo Sinodo della Chiesa ortodossa bulgara il 9 novembre, parla della restaurazione della comunione eucaristica e della storica opportunità per il patriarcato di diventare la Chiesa madre della cosiddetta Chiesa macedone sotto la guida dell'arcivescovo Stefano.

Il sinodo di Skopje ha chiesto alla Chiesa ortodossa bulgara di stabilire "la comunione eucaristica con il rinnovato arcivescovado di Ohrid", chiedendo che la Chiesa macedone sia riconosciuta come autonoma, secondo meta.mk.

Ultimamente vi sono stati contatti ufficiali e non ufficiali tra la gente del patriarcato di

Bulgaria e la chiesa scismatica, sebbene la Chiesa bulgara fosse stata titubante a fare il primo passo. Le relazioni tra la Chiesa macedone e le Chiese canoniche locali della Chiesa ortodossa sono state rese tese e complicate dalla precedente persecuzione dell'arcivescovo Jovan (Vraniskovski) di Ohrid, l'unico vescovo canonico che opera in Macedonia, membro della Chiesa ortodossa serba.

L'arcivescovado ortodosso di Ohrid sotto l'arcivescovo Jovan si è separato dalla chiesa macedone nel 2002 per cercare la riunificazione con la Chiesa serba.

Nel maggio 2015, il Sinodo dei Vescovi della Chiesa ortodossa serba ha deciso di riprendere il dialogo dei suoi rappresentanti con la Chiesa ortodossa macedone auto-dichiarata per risolvere il problema del suo status canonico, cosa che, a quanto il sinodo ha affermato, dipende dalla risoluzione positiva dei procedimenti legali contro l'arcivescovo Jovan.

Sua Eminenza l'arcivescovo Jovan è stato [imprigionato per molti anni](#) con accuse inventate di "istigazione all'odio, allo scisma e all'intolleranza nazionali, razziali e religiosi". A volte è stato messo in isolamento e gli sono stati concessi pochi visitatori da parte della Chiesa ortodossa serba. È stato [rilasciato dal carcere](#) il 2 febbraio 2015, anche se nuovi procedimenti contro di lui sono iniziati subito dopo.

Nel frattempo, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha recentemente stabilito che la Repubblica di Macedonia è colpevole di violazioni dei diritti dell'arcivescovado canonico di Ohrid, rifiutandosi di registrarlo come comunità religiosa separata. Allo stato è stato ordinato di pagare 9.500 euro alla diocesi di Ohrid della Chiesa ortodossa serba.

La comunicazione tra i rappresentanti della chiesa scismatica macedone con il patriarcato bulgaro è iniziata già diversi anni fa. Nel maggio 2015, il patriarca Neofit ha ricevuto ufficialmente nella cattedrale di Sofia l'arcivescovo Stefano, che era in visita nel paese su invito dell'Accademia bulgara delle scienze.